

L'AQUILA: APRE ACCADEMIA PROTEZIONE CIVILE, AMMINISTRATORI IN AULA

6 Ottobre 2014



L'AQUILA – “Civil protection and emergency academy”, ovvero un polo didattico dove si insegna prevenzione sismica, si impara a sapersi comportare in caso di emergenza di protezione civile, si spiegano gli aspetti economici delle messe in sicurezza, del ripristino e della ricostruzione del patrimonio storico e ambientale.

All'Aquila, in via dell'Arcivescovado, nell'edificio che ospita anche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), realizzato a seguito del sisma nel cuore del centro storico dell'Aquila terremotata e in ricostruzione.

Un'accademia che aprirà già a gennaio e sarà rivolta ad amministratori locali, volontari del sistema della Protezione civile, comuni cittadini, studenti di tutte le università abruzzesi, come anticipato da *AbruzzoWeb* due mesi fa.

L'iniziativa, illustrata oggi all'Auditorium di Renzo Piano alla presenza del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e dell'assessore regionale al ramo Mario Mazzocca, è nata grazie all'Unint, l'Università degli studi internazionali di Roma.

“Siamo partiti dal presupposto – ha spiegato Giovanni Bisogni, presidente del cda dell'Università – che la protezione civile è una materia molto complessa e poco conosciuta, eppure importantissima. Si pensi alla catena di comando e competenze nella valutazione di un rischio, o allo scattare di un'emergenza, alla varia tipologia dei rischi, alla complessa normativa, alla comunicazione con i media in una fase di emergenza, alla redazione e messa in pratica di un Piano di protezione civile”.

“C'è dunque un gran bisogno di un'offerta formativa mirata e rivolta in particolare agli amministratori pubblici, e ai tantissimi cittadini volontari della protezione civile. Molte autonomie locali non dispongono infatti di figure professionali qualificate su questo settore di vitale importanza”, ha aggiunto.

L'Unint ha già a tal proposito firmato un protocollo d'intesa con il Comune e la Provincia dell'Aquila. L'obiettivo è di formare il personale in linea con le linee programmatiche del dipartimento nazionale di Protezione civile.

Prevista a gennaio la partenza di due master universitari (Management di protezione civile ed Economia della ricostruzione e ripristino), e di quattro corsi rivolti a volontari e addetti della protezione civile, categorie professionali. E ancora seminari, e progetti di ricerca sulla catena evento-pericolo-rischio-prevenzione.

“Una buona notizia – ha commentato Gabrielli – se son rose fioriranno, bisogna vedere anche la risposta del territorio e delle amministrazioni locali, la protezione civile va compresa sempre più radicata e sempre più compresa e conosciuta dalla gente”.

Il progetto è stato finanziato per 1 milione di euro dall'Unint e successivamente la scuola si autofinanzierà con i corsi, che saranno a pagamento, cercando di beneficiare anche dei fondi europei destinati alla ricerca, allo sviluppo e implementazione tecnologica.

L'assessore Mazzocca, nel corso dell'incontro, ha sottolineato come i Comuni debbano essere "luogo di attuazione delle attività di Protezione civile, sia per la previsione e prevenzione, sia per la gestione degli interventi e come l'azione regionale sia stata assidua, pressante e faticosa, in questi mesi, per riuscire a far comprendere ai sindaci dei comuni abruzzesi che solo attraverso i piani di protezione civile si può pensare di coordinare gli interventi di soccorso".

"A oggi - ha aggiunto - possiamo affermare con soddisfazione che il 98 per cento dei Comuni abruzzesi, su un totale di 305 comuni, è dotato di un Piano d'emergenza, redatto in modo semplice e chiaro così da divenire rapidamente operativo in tutte le emergenze, in linea con le previsioni legislative statali e regionale".